

dal Circolo



di Loiano

Speriamo che gli animi si calmino e si possa ragionare insieme sulle cose, anche se certe sparate su possibili derive dittatoriali e poteri forti all'ombra del "Sì" stanno incarognando il clima e costruendo muri di diffidenza che poi sarà difficile superare. A ognuno le sue responsabilità, e vogliamo qui chiudere questa brutta pagina con le parole di Valerio Onida, presidente emerito della Corte Costituzionale ed esponente di punta del "No", che in tempi non sospetti ha scritto (Corriere della Sera del 27 luglio

2016) *"In definitiva, se passa il sì, non vi è nessun disastro alle porte; se passa il no, non è reso affatto impossibile procedere a riforme migliori, non solo della Costituzione"* riconoscendo anche, nello stesso articolo, la necessità di *"mettere in campo le iniziative politiche e di cultura politica necessarie per*

uscire dal pantano in cui, secondo molti, il Paese si trova, e per affrontare un futuro portatore di sfide formidabili." Più chiaro di così. E comunque grazie anche per il riferimento alla situazione del paese e alla necessità di iniziative politiche e di cultura politica: in altre parole, il presidente emerito riconosce che è ora di muoversi, pur non essendo d'accordo sulla iniziativa presa.

Diciamo subito che la riforma non è perfetta: il meccanismo di elezione dei Senatori, ad esempio, è tutto da definire in quanto nasconde insidie e problemi, e una volta approvata la riforma dovrà essere preso con le molle e discusso a fondo. Resta però sul terreno una proposta complessiva per l'Italia che ha alcuni punti chiave positivi innegabili: cominciamo dal primo. Si prende

la via (finalmente) per il superamento del bicameralismo perfetto, che tutti avevano dichiarato di voler eliminare. Chi a suo tempo volle tale sistema, nel 1947, aveva alcune buone ragioni ma nemmeno allora, fra i padri costituenti, la scelta fu unanime. Si trattò di un compromesso fra le parti, dal momento che in molti ritenevano necessario (e prioritario) avere uno strumento per poter "marcare" un alleato politico che stava diventando avversario.



Con la riforma costituzionale, l'approvazione delle leggi e il voto di fiducia avverranno solo alla Camera. Le interminabili navette dei testi (un modo come un altro per bloccare ogni iniziativa) finalmente termineranno. E se qualcuno ha dei dubbi sugli effetti della navetta,

non mancano esempi della degenerazione cui tale prassi ha condotto. Per farne uno, abbiamo avuto disegni di legge nati in 75 articoli, dai quali sono stati stralciati altri disegni di legge, arrivando a complessivi 176 articoli per 900 giorni di attività parlamentare, con ben 14 rinvii da una camera all'altra.

Alle anime belle e spiritose che ribattono "Ma allora perché non è stato eliminato il Senato tout court?" è facile rispondere che i passi si fanno secondo la gamba, intesa in senso politico. E' interessante tuttavia osservare che la schiera di ex-riformatori che si sono scagliati contro la riforma e invitano al "No", ha fallito per anni ogni tentativo in tal senso.

Segue

Nella Riforma vengono introdotti oggettivi elementi di “qualità” nel percorso legislativo, ponendo limiti alla decretazione d’urgenza (la cui incidenza, nella XVI legislazione, è stata pari al 53%, avviandosi ad assumere la dimensione dell’abuso) e inserendo il procedimento di legge a data certa, fissandone in 70 giorni il termine. La riforma conduce inoltre (e lodevolmente) ad un aumento della partecipazione popolare, con l’istituzione dei referendum propositivi e di indirizzo e l’obbligo di discussione delle leggi di iniziativa popolare

Come è noto, il quorum per un referendum abrogativo resta al 50 per cento più uno degli aventi diritto, ma se per tale referendum sono state raccolte 800.000 firme, il quorum viene ridotto alla metà più uno dei votanti alle ultime elezioni. In altre parole, a fronte di una iniziativa popolare ampia e significativa, non ci sarà più bisogno del quorum “alto” (raggiunto ben poche volte nella storia della repubblica).

Non è affatto vero, infine, che gli enti locali e le Regioni vengano penalizzati. Molte materie tornano alla competenza esclusiva dello Stato, e con tutto il rispetto dei tanti amministratori che si sono seriamente impegnati nei governi regionali, credo si possa trarre un sospiro di sollievo. Ambiente, gestione di porti e aeroporti, trasporti e navigazione, produzione e distribuzione dell’energia, politiche per l’occupazione, sicurezza sul lavoro, ordinamento delle professioni tornano sotto la piena responsabilità dello Stato. Non è per girare il coltello nella piaga, ma la passata riforma del Titolo V (eravamo nel 2001) si è rivelata un fallimento, dando luogo in taluni

casi a venti leggi regionali diverse. La Corte Costituzionale ha affrontato in questi anni un volume di contenzioso (corsi e ricorsi della più varia natura) davvero impressionante, dovuto al fatto che le Regioni, per i motivi più svariati e a volte occasionali, ricorrevano contro lo Stato, avviando liti di durata pluriennale.

Solo un cenno (e senza demagogia) all’esistenza nel nostro caro Paese del Parlamento più numeroso e costoso dell’intero Occidente. Sull’efficienza di tale Parlamento si può discutere seriamente ed avere opinioni discordanti, ma è pur vero che la riforma interviene sulla questione con un provvedimento concreto che va in direzione della sobrietà. Se in dicembre il referendum approverà la riforma, inoltre, le indennità dei consiglieri regionali verranno ridotte. Per fare un esempio concreto, prendiamo il Veneto: l’indennità di un consigliere regionale scenderà da 8.438 mensili netti a meno di 5 mila euro netti al mese. Questo perché la riforma prevede che l’indennità base sia quella del sindaco della città capoluogo, cioè Venezia per il Veneto. La riforma, infine, contiene tutti gli accorgimenti necessari affinché le istituzioni di garanzia, a cominciare dal Presidente della Repubblica, non siano espressione della sola maggioranza di governo e con il **taglio al numero dei parlamentari, l’abolizione del Cnel, la fissazione di un tetto alle indennità dei consiglieri regionali e la decostituzionalizzazione delle province** riduce costi non più giustificabili, restituendo credibilità alle istituzioni e potenziando gli istituti di iniziativa popolare.

Se la riforma passa, queste sono alcune delle cose che succederanno. Ce la faremo, prima del 4 dicembre, a comprendere quali siano le alternative concrete che vengono proposte?

*Fabrizio Monari
Presidente Comitato per il Si’
Loiano e Monghidoro*



SEMINARIO PD SUI RIFIUTI

Sabato 22 ottobre si è svolto presso il Ristorante “La Palazza” di Monghidoro, un seminario dedicato alla problematica sui rifiuti, organizzato dal PD della zona Savena Idice.

L'incontro, rivolto agli amministratori ed agli iscritti PD della zona, ha visto la presenza di tre relatori quali d'eccezione. Erano infatti presenti, l'on. Alessandro Bratti responsabile PD per l'ambiente ed i sindaci Stefano Mazzetti (Sasso Marconi) e Michele Giovannini (Castello d'Argile), il primo responsabile regionale PD per l'ambiente, il secondo membro del Consiglio d'ambito di ATERSIR. Inoltre sono intervenuti i sindaci di Pianoro Gabriele Minghetti, di San Lazzaro Isabella Conti, di Monterezeno Pierdante Spadoni e numerosi altri amministratori.



L'incontro è nato dalla necessità di approfondire le tematiche inerenti la raccolta dei rifiuti nella nostra Unione, alla luce della gara che sarà indetta dall'ATERSIR (Agenzia regionale acqua e rifiuti) e che vedrà come ambito d'intervento, l'intera Città Metropolitana di Bologna.

Come noto, ad oggi la nostra Unione, ha due differenti operatori che gestiscono il servizio, COSEA per i comuni di Loiano e Monghidoro ed HERA per i restanti.

Inizialmente è stata illustrata la nuova legge regionale sui rifiuti, la n°16 del 2015, normativa di forte innovazione, che ci pone all'avanguardia e getta le basi per trasformare i rifiuti in risorsa.

Questa normativa prospettando il passaggio da una economia “lineare” cioè del consumo e dello scarto della materia, ad una economia “circolare”, basata sul riuso, evitando sprechi ed a tale fine si pone obiettivi da raggiungere per il 2020, in linea con quelli europei, molto ambiziosi:

1. La riduzione della produzione pro capite di rifiuti dal 20 al 25%;
2. La raccolta differenziata al 73%;
3. Il riciclo del 70% della materia utilizzata.

A tale scopo viene istituito già dal 2016, un fondo regionale di premialità per i comuni virtuosi, da utilizzare per implementare nuovi modelli di raccolta (ad esempio come il “porta a porta”), cui contribuiranno tutti attraverso l'applicazione della “tariffa puntuale”, legata alla effettiva quantità di rifiuti prodotta.

Altro argomento molto dibattuto è stato quello dei costi, che come noto rappresentano una voce consistente (fino al 25%) dei bilanci comunali e di quelli dei cittadini attraverso la TARI.

Sono state approfondite le ragioni e le modalità di allocazione dei vari costi, dalla raccolta al trattamento e fino al conferimento dei rifiuti, addebitati dai due diversi operatori alle amministrazioni comunali oltre alle ragioni della recente decisione da parte del comune di San Lazzaro di bandire in forma autonoma una gara sui rifiuti, in attesa diseparatamente da quella che sarà indetta dall'ATESIR.



Un sentito ringraziamento a tutti i volontari per la buona riuscita della Festa dell'Unità tenutasi in agosto.

Grazie e arrivederci al prossimo anno!!!

Le conclusioni, su cui tutti hanno concordato, si possono così riassumere: l'auspicato percorso che ci porterà ai “rifiuti zero” necessita di un cambio di mentalità, di un nuovo approccio culturale al consumo che ogni cittadino deve intraprendere indipendentemente dalla spinta della premialità, poiché il problema dei rifiuti sarà, assieme a quello dell'acqua, il problema del XXI secolo e su di esso si giocherà la sopravvivenza dell'intero pianeta.

ANTONIO CORNELIO

Lavori pubblici nelle scuole Mazzetti ancora non conclusi (2 PROROGHE E UN AUMENTO DI 50.000€ DEI COSTI!)



Le strutture scolastiche di Loiano sono coinvolte da lavori pubblici da alcuni mesi, cui è da aggiungersi la realizzazione in corso del nuovo plesso elementare in zona

"Poggiolone". Un percorso, quello dei lavori alle scuole in via Roma, che è stato a dir poco tortuoso e che ha causato continue proroghe e variazioni d'assetto in corso d'anno scolastico, ovvero:

- il Comune ha consegnato le scuole Mazzetti il 15/06/2016 per l'avvio dei lavori da concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico

- l'amministrazione ha sempre confermato di iniziare l'a.s. 2016/2017 con i lavori conclusi senonchè nelle ultime settimane estive era evidente che i lavori erano ben lontani dall'essere terminati, così docenti e personale hanno dovuto all'ultimo momento predisporre tutto per avviare le attività alle scuole medie P. Baldassarri e in parte alla materna, con modifiche a viabilità, tratte dei pulmini, alunni che pranzano in classe senza spazio mensa, ecc. Disagi anche per l'accesso ai materiali didattici e "grande preoccupazione desta lo stato delle LIM, che erano state adeguatamente protette e sistemate dal personale dell'istituto comprensivo in locali che era stato garantito non sarebbero stati interessati dal cantiere; al contrario risulta che le LIM, così come altro materiale vario di uso scolastico, sono state spostate e i locali di deposito aperti ed interessati dalle opere e quindi prive di adeguata protezione" (verbale C.I. del 26/10/2016)

- la sistemazione doveva essere temporanea fino alla fine di ottobre, ma l'azienda ha chiesto proroga dei lavori di 30 gg (fino al 12/11/2016)

- come comunicato dal Sindaco in Consiglio Comunale su domanda di attualità dell'opposizione Loiano nel Cuore: i lavori finiranno a metà novembre ma il trasloco lo si farà nel periodo natalizio 2016-2017 (23 dicembre 2016)

- la nuova scuola elementare (loc. "Poggiolone") dovrà essere consegnata entro fine 2016 secondo il bando, poi collaudata e arredata per cui si farà ulteriore definitivo trasloco in questa nuova sede.

Quello che preme sottolineare è la scarsa capacità di previsione e gestione della situazione da parte dell'Amministrazione (testimoniata anche dai genitori e dai verbali di consiglio d'istituto): l'ottimismo iniziale di rispetto delle tempistiche, alla luce della realtà, appare totalmente fuori luogo e ci si chiede come fosse possibile pensare che sarebbe stato tutto chiuso per tempo quando i lavori ad oggi devono essere ancora conclusi. Tutto questo ha causato disagi soprattutto di gestione in emergenza degli spostamenti quando tutto poteva essere programmato e gestito con molta più serenità, organizzazione e qualità. Fortunatamente il personale scolastico ha fatto del suo meglio per arginare i disagi e speriamo non debba essere ulteriormente intralciato nel suo prezioso lavoro.

AL MOMENTO DI ANDARE IN STAMPA CON QUESTO ARTICOLO LA GIUNTA COMUNALE HA DELIBERATO UN'ULTERIORE PROROGA DEI LAVORI FINO AL 12 DICEMBRE 2016 (Delibera di Giunta n. 121 del 3 novembre 2015) CON AUMENTO DI € 50.513,14 DEI COSTI (già concessi) con le seguenti motivazioni: "necessità di eseguire una variante in corso d'opera per introdurre nuove lavorazioni finalizzate al miglioramento della cantierabilità nonché determinate dal manifestarsi di nuove situazioni venutesi a creare dopo l'approvazione del progetto e non prevedibili al momento della redazione del progetto; necessità di ricorrere a dei Nuovi Prezzi per alcune lavorazioni aggiuntive".

L'opposizione ha già chiesto chiarimenti ed è sconcertata dall'atteggiamento dell'Amministrazione prima rassicurante (Consiglio Comunale del 25/10) per poi deliberare una settimana dopo proroga dei lavori e aumento dei costi: la Giunta non sapeva o ha fatto finta e non l'ha detto?

Insedciata la nuova Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana di Bologna

Si è insediata il 3 ottobre, nella sede della Città metropolitana, la nuova Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana di Bologna che nasce dalla fusione tra le "Conferenze" di Bologna e di Imola.

La CTSS Metropolitana di Bologna è composta dal Sindaco metropolitano, dai Sindaci dei Comuni di Bologna e di Imola, dai Presidenti dei Comitati di Distretto e, novità assoluta, dagli Assessori regionali alle Politiche per la Salute e alle Politiche di Welfare e Abitative. Proprio la loro presenza, prima e a tutt'oggi unica in Regione, sottolinea la centralità della CTSS

metropolitana come luogo di condivisione delle politiche sociali e sanitarie, in piena sintonia con le strategie regionali.

"Siamo ad un passaggio importante – ha dichiarato il neo Presidente Rizzo Nervo - ...Saremo chiamati ad esercitare un ruolo essenziale di regia per molti temi rilevanti – ha proseguito Rizzo Nervo - come il riordino della rete ospedaliera, le reti cliniche, il territorio e l'integrazione socio-sanitaria. Ma dovremo essere capaci di interpretare questo ruolo avendo cura di accompagnare la cultura sanitaria metropolitana tra i cittadini e i professionisti.

Tra le principali funzioni attribuite dal nuovo regolamento alla CTSS Metropolitana di Bologna ricordiamo:

- l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento triennale per l'area socio-sanitaria – compresa la non autosufficienza - e sanitaria, delle politiche abitative e socio educative, con l'individuazione delle rispettive priorità strategiche;
- l'approvazione del Piano Attuativo Locale;
- l'equa distribuzione delle risorse e dei servizi tra i diversi ambiti distrettuali, comprese quelle del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, garantendo attenzione particolare per il riequilibrio territoriale;
- la promozione, con il supporto delle Aziende sanitarie, di strategie e interventi di promozione della salute e del benessere sociale;
- la verifica periodica dell'attività delle Aziende sanitarie presenti sul territorio.

FUSIONE DEI COMUNI, CONCLUSA E PRESENTATA LA 1° RACCOLTA DATI

Il giorno 19 ottobre a Pianoro, presso la sede dell'Unione dei Comuni Savena-Idice, è stato presentato lo Studio preliminare di verifica della fattibilità della fusione tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro. I relatori di questo studio sono stati dei funzionari della Città Metropolitana preposti al Servizio Studi e Statistiche per la Programmazione Strategica.

Nello studio si sono fatte varie ipotesi di fusione, fra i 5 comuni, fra 4 , 3 o 2 comuni soltanto, in modo da poter analizzare tutti i vantaggi o gli svantaggi delle varie aggregazioni, mettendo quindi tutti i soggetti interessati in grado di valutare le ipotesi proposte e di prendere delle decisioni a riguardo.

Gli obiettivi che una fusione di comuni (specialmente di quelli con popolazioni al di sotto dei 10.000 abitanti) si propone è principalmente come riuscire a raggiungere standard soddisfacenti di efficienza gestionale, tenendo conto delle poche risorse economiche e professionali ormai endemiche. La cooperazione intercomunale infatti consente di fare sistema e quindi di superare quell'isolamento gestionale senza cancellare le specificità locali, preoccupazione di molti cittadini nei riguardi delle fusioni.

Questo studio di prefattibilità è solo un piccolo passo verso la fusione, le decisioni definitive sono ancora molto lontane e non potranno essere prese solo dalle amministrazioni comunali, ma si dovranno necessariamente interpellare i cittadini con un referendum. Si auspica quindi che i cittadini vengano informati puntualmente perchè possano farsi una propria idea e votare consapevolmente.



Elezioni metropolitane, ecco i 18 consiglieri eletti

Si sono concluse le Elezioni del Consiglio metropolitano che si sono svolte domenica 9 ottobre (l'affluenza è stata dell'80,9%).

Questi i 18 consiglieri che entreranno a far parte dell'assemblea di Palazzo Malvezzi:

- per RETE CIVICA, alla quale spettano 2 seggi: Alessandro Santoni e Lorenzo Mengoli;
- per il PARTITO DEMOCRATICO, al quale spettano 13 seggi: Giampiero Veronesi, Raffaele Persiano, Daniele Ruscigno, Raffaella Santi Casali, Luca Lelli, Elisabetta Scalambra, Marco Monesi, Francesco Errani, Simona Lembi, Mariaraffaella Ferri, Daniele Manca, Massimo Gnudi, Fausto Tinti;
- per il MOVIMENTO 5 STELLE, al quale spetta 1 seggio: Paolo Rainone;
- per UNITI PER L'ALTERNATIVA, al quale spettano 2 seggi: Marta Evangelisti e Erika Seta.

Tra i 18 neo consiglieri metropolitani (12 uomini e 6 donne - età media 48 anni) è stato eletto il candidato PD, sostenuto anche dai circoli di Loiano e Monghidoro, **Luca Lelli** (sindaco di Ozzano) che si occuperà di Politiche per la casa, Edilizia pubblica, Affari istituzionali (Politiche di semplificazione amministrativa-Modelli aggregativi di funzioni e servizi), mentre le Politiche per l'Appennino bolognese, oltre a Sviluppo economico, Turismo, Politiche del lavoro (Tavoli di salvaguardia del patrimonio produttivo) sono state attribuite a **Massimo Gnudi** (sindaco di Vergato).

Abbiamo chiesto a Francesco Critelli, Segretario provinciale del PD di Bologna, di tracciarci in poche righe l'identità della Città Metropolitana e del suo nuovo Consiglio



Mercoledì 19 ottobre si è insediato il nuovo Consiglio metropolitano di Bologna, il secondo da quando il nuovo ente ha preso il posto della Provincia. Proprio per questo motivo il mandato che prende inizio sarà cruciale per il futuro della Città Metropolitana, dopo una prima fase che ne ha segnato l'avvio. Esso sarà fondamentale per affrontare le sfide che attendono la nostra città, una su tutte il

rilancio di una relazione proficua con il territorio imolese, così da permettere di consolidare e rafforzare il ruolo di Bologna Metropolitana.

La Città Metropolitana rappresenta un'importante occasione per il nostro territorio di rispondere ai bisogni dei cittadini con politiche unitarie capaci di contrastare le disuguaglianze, di garantire servizi più omogenei, superare la sovrapposizione fra competenze e garantire un maggiore, migliore e più trasparente coordinamento fra gli enti territoriali.

Il Partito Democratico esce da questa tornata elettorale rafforzato, potendo contare su 13 Consiglieri eletti contro i 12 della passata amministrazione. Questo mandato vedrà inoltre al lavoro una squadra di Consiglieri delegati che saprà dare voce al territorio metropolitano e rappresentarne efficacemente le istanze. In questa fase, il nuovo ente vedrà la propria identità definirsi in maniera sempre più nitida: un processo a cui in futuro dovrà accompagnarsi, modificando la normativa nazionale, anche l'elezione diretta del Sindaco metropolitano. Questa Città Metropolitana prosegue così oggi un cammino che la porterà ad essere, sempre di più, promotrice decisiva di coesione sociale e sviluppo per l'intera area metropolitana bolognese.

GESCO: DUBBI SU CORRETTEZZA E TRASPARENZA DELLA SOCIETA'

Dopo la notizia apparsa su un quotidiano locale nei giorni scorsi, relativa all'intervento della Guardia di Finanza negli uffici comunali per acquisire documenti relativi all'attività della GESCO, società partecipata dal Comune di Loiano, abbiamo incontrato Tamara Imbaglione, Consigliera Capogruppo per il gruppo di centrosinistra Loiano nel Cuore, per capire meglio la questione.



Tamara, le notizie che apprendiamo dai giornali non sono confortanti, ci sono seri motivi di preoccupazione?

Siamo amareggiati su quanto accaduto, ci auguriamo che ci sia stato un disguido. In aprile avevamo presentato un'interrogazione per mettere in guardia la Giunta che qualcosa non andava bene, ma come in tanti casi la risposta è stata sempre la stessa: stiamo verificando, tutto è sotto controllo. Mi sa che qualcosa è sfuggito al controllo degli Amministratori in carica, e chissà forse anche a quelli passati, visto che l'attuale Sindaco ne era Assessore allora.

Quindi era già percepibile da tempo una situazione non chiara rispetto all'attività della Gesco?

Il gruppo consiliare di Loiano nel Cuore ha sempre cercato di tenere sotto controllo la gestione della società Gesco, chiedendo in primo luogo che il bilancio comunale fosse discusso contemporaneamente al bilancio della partecipata, cosa peraltro non avvenuta.

Poi, trascorsi tre mesi dalla scadenza non rispettata del 31/12/2015, abbiamo presentato una interrogazione al Consiglio Comunale il 4 aprile 2016 in cui si chiedevano chiarimenti precisi su importanti adempimenti in materia di trasparenza: nomina dell'organismo di vigilanza, nomina del responsabile del piano anticorruzione, redazione del piano della trasparenza, pubblicazione del Curriculum Vitae aggiornato dell'amministratore della società. Su questi punti, la risposta è stata che gli adempimenti erano in corso di realizzazione e che tanto il legislatore non aveva previsto sanzioni per il mancato rispetto delle scadenze, come per dire che non essendoci sanzione si può anche non farlo.

Oltre a trasparenza e anticorruzione, altri aspetti sulla gestione della società ci risultavano poco chiari e li abbiamo esplicitati nella stessa interrogazione: procedure utilizzate per contrarre spese, se la società sia dotata di albo fornitori e di regolamento per gli acquisti. Inoltre abbiamo chiesto quali fossero le reali evidenze di economicità ed efficienza dati dal mantenimento di questa partecipata. Su questi non ci è stata data puntuale risposta se non una generica rassicurazione che l'Amministrazione intendeva mantenere la società e tenerla nel suo assetto corrente.

Ma poi qualcosa è cambiato...

Sì, ad agosto l'Amministrazione Comunale non ha rinnovato l'amministratore Santella, all'indomani delle più ampie rassicurazioni che fosse tutto a posto. Su pressione della minoranza (mail di Tamara Imbaglione del 09/08/2016) il Sindaco ha accettato di spiegare la situazione in una capigruppo dimostratasi poco proficua e del tutto conflittuale. Il Sindaco ha respinto qualunque richiesta di chiarimenti e maggiore trasparenza chiudendosi nella sua posizione di silenzio.

Ora che cosa si può fare?

Al di là delle posizioni difensive della Sindaco, Loiano nel Cuore ha visto con favore la sostituzione dell'amministratore, per il quale appunto aveva già espresso forti dubbi sulla qualità e serietà dell'operato e ha cercato di muoversi invitando l'Amministrazione a risolvere situazioni critiche e opache tenendo sempre presente la tutela dell'ente e dell'operato ineccepibile dei dipendenti comunali e responsabili di area.

Per ora aspettiamo di ricevere le risposte, e soprattutto speriamo che siano positive, per il bene della nostra comunità.

SENSO UNICO VIA ROMA

UN QUESTIONARIO PER CAPIRE L'OPINIONE DEI CITTADINI



L'Amministrazione comunale, al fine di sondare il gradimento della cittadinanza nei confronti del senso unico su via Roma, temporaneamente istituito a seguito dei lavori alla scuola elementare,

ha predisposto un brevissimo questionario con il quale tutti i cittadini, purchè residenti nel Comune di Loiano, possono esprimere la propria opinione e fornire eventuali suggerimenti. Il questionario è compilabile fino al 31/12/2016 on line sul sito del Comune o su supporto cartaceo in distribuzione presso l'Ufficio Relazione con il Pubblico.



Il PD di Loiano, che negli anni passati ha proposto più volte una diversa regolamentazione della circolazione nel centro del Paese, fino ad auspicarne anche la possibile chiusura completa, vede favorevolmente l'istituzione del senso unico, a maggior ragione in seguito al positivo periodo di prova che il paese, per cause di forza maggiore, ha potuto sperimentare.

Gli aspetti positivi che l'Amministrazione sottolinea nel questionario, in particolare la maggior sicurezza sia per i pedoni che per la circolazione in centro e all'incrocio Via Roma/Viale Marconi, dove lo stop impone una pericolosa fermata in salita, l'eliminazione del semaforo e dell'inquinamento ad esso correlato, meritano a nostro parere seria considerazione.



Inoltre, l'eventuale nuova regolamentazione potrebbe essere l'occasione per pensare ad un progetto che nei mesi estivi di maggior afflusso turistico, luglio e agosto, veda il centro del paese come il "salotto di Loiano", prevedendo la chiusura totale e ininterrotta di via Roma al fine di favorire particolari iniziative e allestimenti urbani da parte di attività commerciali, istituzioni e associazioni, rilanciando il centro del paese come momento di ospitalità e aggregazione turistica e cittadina.

Interrogazione in merito all'Ospedale

Con la presente il Gruppo Consiliare Loiano nel Cuore porge richiesta all'Assessore alla Sanità di poter avere alcuni dati statistici riguardanti l'Ospedale e Casa della Salute Simiani di Loiano.

Nello specifico, chiediamo di poter conoscere il dato, riferito agli ultimi 3-5 anni, di:

- ore di presenza della medicina specialistica ambulatoriale
- attività svolta (numero di visite), sia nei confronti di pazienti residenti a Loiano sia non residenti, in questo caso possibilmente indicando il Comune di residenza
- numero di accessi al punto intervento che necessitavano di radiologia ma era chiusa (se il dato è reperibile)

La richiesta segue il percorso avviato in occasione dell'approvazione unanime del Consiglio Comunale di Loiano del relativo atto di indirizzo, allo scopo di essere in possesso di dati completi e aggiornati al momento dell'avvio del confronto con l'Azienda USL di Bologna e la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria insediatasi lo scorso 3 ottobre 2016.

Restiamo in attesa di una cortese risposta scritta completa dei dati richiesti.